



UO Statistica e Prezzi

NOTIZIE FLASH

**LA DINAMICA DEI PREZZI ALL'INGROSSO DELLE
PRINCIPALI MERCI QUOTATE NEI MERCATI DI
RIFERIMENTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE**

ANNO 2012 E TENDENZE AL I° SEM. 2013

L'andamento e il processo di formazione dei prezzi all'ingrosso relativi al mercato dei cereali, legumi, farine e derivati, vini, oli e carni (rosse e avicunicole) costituisce una prospettiva di osservazione "storica" e caratteristica delle camere di commercio. Tali dati vengono desunti dalle risultanze derivanti dalle riunioni settimanali di due organismi appositamente costituiti che hanno lo scopo di identificare ed accertare i prezzi relativi agli scambi delle merci, rientranti nei gruppi di *commodities* citati ed avvenuti sul mercato locale¹. Tali accertamenti riflettono le contrattazioni bilaterali che si sono svolte durante la settimana. I dati vengono diffusi sul listino settimanale della CCIAA di Firenze, indicando il campo di variazione (min e max) entro cui rientrano i prezzi risultanti dalle contrattazioni nella settimana di riferimento.

Questa nota riguarda l'andamento delle quotazioni medie mensili all'ingrosso rilevate negli ultimi due anni per alcuni prodotti di rilievo sul mercato locale, con riferimento ai seguenti gruppi di merci: frumenti; risi; vini a denominazione di origine; oli; carni. Per ogni prodotto il dato relativo al prezzo viene articolato presentando i livelli settimanali (in forma di grafico)², i livelli medi ponderati mensili³, la componente tendenziale⁴ e la media annuale.

¹ I prezzi relativi a cereali, vini ed oli sono fissati dall'apposito Comitato della Borsa delle Merci di Firenze ai sensi dell'art. 24 DM 28/08/1954. I prezzi del bestiame da macello, delle carni e degli altri prodotti alimentari sono determinati da un Gruppo di lavoro (appositamente costituito con Determinazione Dirigenziale 415/2007) in rappresentanza delle varie componenti di filiera

² Per i valori settimanali si riporta anche la banda di variabilità (min-max) intorno al valore centrale, che esprime l'escursione minimo-massimo, derivante dal complesso delle contrattazioni bilaterali. In tal modo è possibile seguire il trend evolutivo settimanale delle quotazioni del prodotto di riferimento dall'inizio dell'anno.

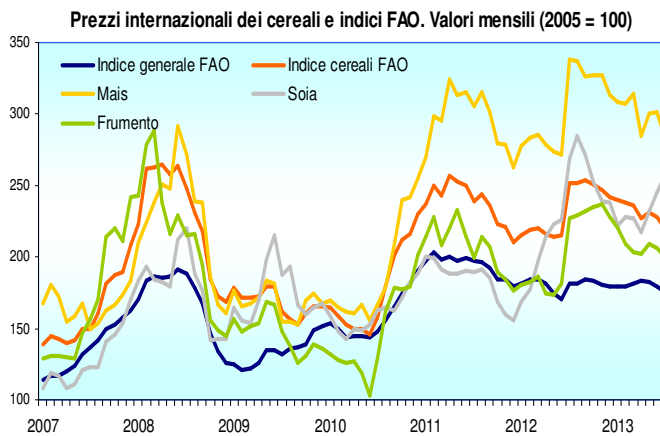
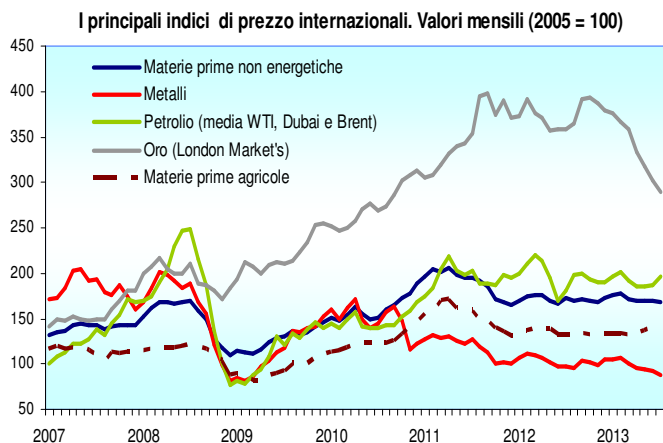
³ Si tratta di valori medi settimanali ponderati in base ai giorni della settimana, al fine di correggere la serie depurandola dalle variazioni di calendario e pesare i dati in base ai giorni effettivi del mese di riferimento.

⁴ Stimata in base al filtro di Hodrick-Prescott.

Quadro generale e analisi per macrogruppi di prodotti

Le materie prime sono apparse in tenuta, indipendentemente dal deterioramento del ciclo internazionale per tutto il 2012; i prezzi degli energetici non sono caduti nonostante la stabilità della domanda e un'offerta non in calo. In primo luogo ciò si connette ad una certa "resistenza" dei mercati agricoli nelle fasi di deterioramento congiunturale. In secondo luogo i mercati agroalimentari internazionali hanno comunque risentito per buona parte dell'anno di tensioni sul bilanciamento domanda / offerta soprattutto per il segmento cerealicolo in quanto a seguito del clima fortemente siccitoso vi sono stati effetti sul ridimensionamento dei raccolti, andando ad intaccare gli stock*.

Le quotazioni petrolifere dopo un profilo della dinamica nei primi mesi dell'anno piuttosto altalenante e non proprio stabile hanno virato verso un livello piuttosto elevato, mantenendo quindi una certa rigidità verso l'alto; questo perché hanno ricevuto sostegno dal livello piuttosto basso dei tassi di interesse, dalla speculazione in atto sui mercati finanziari e dalle tensioni geopolitiche presenti in Medio Oriente. Tuttavia nel primo semestre del 2013 i corsi petroliferi sono moderatamente rallentati, a seguito di una dinamica attenuata dell'andamento della produzione da parte dei principali paesi esportatori e considerando anche prospettive indebolite circa lo sviluppo della domanda. Si evidenzia un orientamento alla stabilizzazione delle quotazioni del greggio dipendente da un aumento di produzione nel Nord America con effetti positivi sull'offerta: si tratta delle ripercussioni sul mercato degli aumenti di produzione dipendenti dagli investimenti in capacità produttiva degli anni precedenti. L'andamento delle quotazioni del petrolio è inoltre suscettibile di eventuali revisioni al rialzo per il futuro in connessione, al riacutizzarsi delle tensioni in Nordafrica (Egitto) e Medio Oriente.



Fonte: elaborazioni su dati FMI e FAO

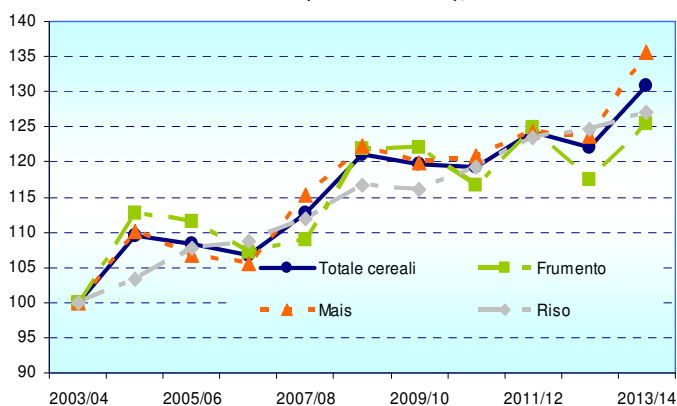
Si registra in generale un clima maggiormente disteso sui mercati delle materie prime dall'inizio del 2013 tali da favorire il rientro delle dinamiche inflazionistiche: oltre alla stabilità delle quotazioni petrolifere, appaiono in via di rallentamento i corsi delle materie prime non energetiche con particolare riguardo ai metalli (calo della domanda europea e cinese) e alle materie prime agricole (aumento delle disponibilità di prodotto). Occorre aggiungere che anche la quotazione dell'oro

* Redazione a cura di Marco Batazzi.

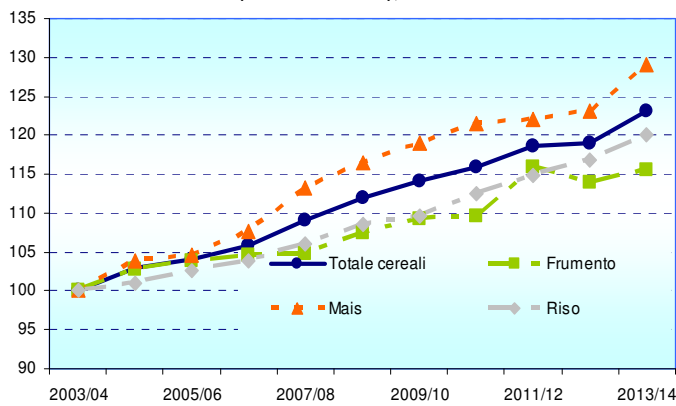
tende al ridimensionamento per effetto di un calo di domanda e di un contestuale ampio livello di liquidità presente sui mercati a seguito delle operazioni delle banche centrali.

I rapporti presentati da FAO e OECD hanno presentato stime che evidenziano un maggior equilibrio sui mercati delle materie prime agroalimentari per il biennio 2013-2014: si dovrebbe verificare un graduale aumento della quota di produzione dei paesi in via di sviluppo, parallelamente ad un aumento dei consumi agroalimentari in questi stessi paesi. Riguardo al mercato mondiale dei cereali dopo una situazione relativamente tesa e prezzi moderatamente elevati vi sarebbero buone prospettive per la produzione con una probabile ricostituzione degli stock, determinando un clima più disteso per gli scambi di mercato, in concomitanza ad un allentamento dei prezzi. Nel biennio 2013-14 l'utilizzo di cereali a livello globale dovrebbe raggiungere i 2.414 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,4% rispetto alle stime per il biennio 2011-12. Le scorte dovrebbero aumentare dell'11,5% raggiungendo un livello di circa 568milioni di tonnellate: rispetto al biennio 2003/2004 l'aumento sarebbe pari al +34,1%. Moderato incremento per il commercio internazionale di cereali (+0,4%)⁵.

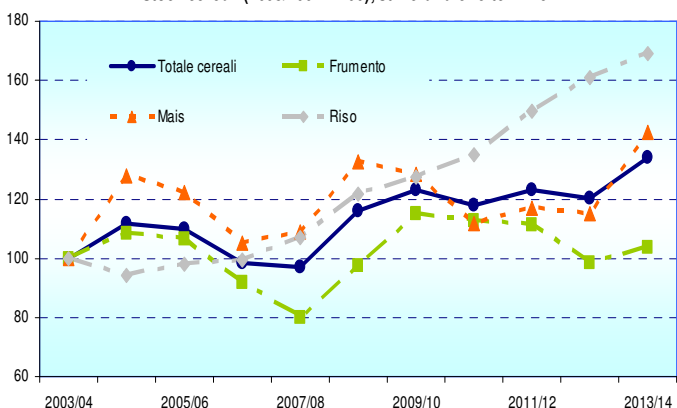
Produzione mondiale di cereali (2003/2004 = 100); stime di breve termine



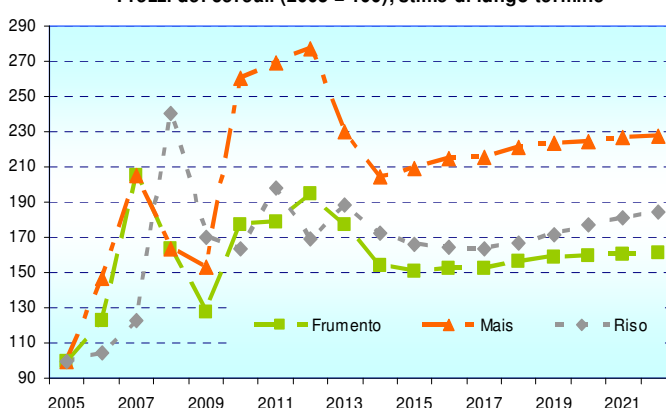
Utilizzo cereali (2003/2004 = 100); stime di breve termine



Stock cereali (2003/2004 = 100); stime di breve termine



Prezzi dei cereali (2005 = 100); stime di lungo termine



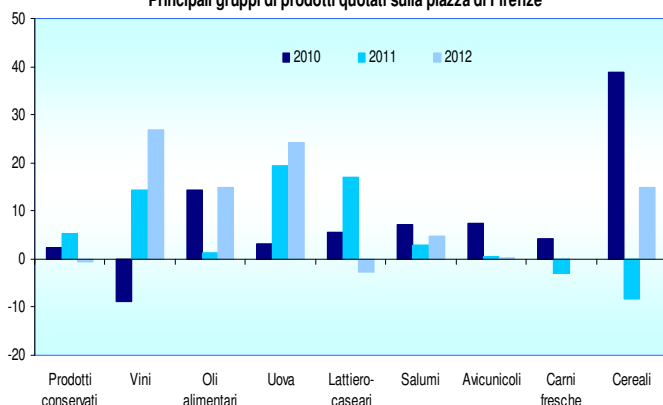
Fonte: elaborazioni su dati FAO (Food Outlook, giugno 2013) e OECD-FAO (Agricultural Outlook 2013-2022, luglio 2013)

Riguardo all'andamento dei prezzi all'ingrosso per la provincia di Firenze, le rilevazioni camerale evidenziano alla chiusura del 2012, con riferimento ai gruppi di prodotti un ampio miglioramento

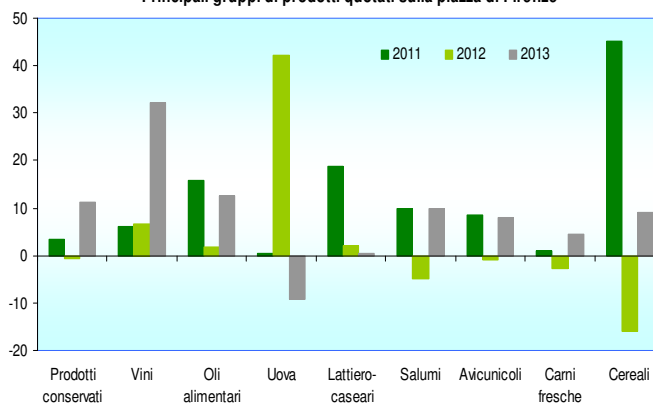
⁵ Cfr. FAO, *Crop Prospects and Food Situation*, n. 2 luglio, 2013; AMIS-Market Monitor, *AMIS Crops: World Supply-Demand Outlook*, Numero 10, 2013; OECD, FAO, *Agricultural Outlook. 2013-2022*, luglio 2013; FAO, *Food Outlook. Biannual Report on Global Food Markets*, giugno 2013.

per i vini (da +14,4% a +26,8%), gli oli (da +1,3% a +14,9%), i cereali (da -8,2% a +14,9%) e le uova (da +19,4% a +24,2%). Dinamiche stagnanti per conserve alimentari (-0,6%), carni fresche (-0,1%) e avicunicoli (+0,3%). Il raggruppamento dei vini ha risentito di una evoluzione piuttosto composita delle componenti interne nel corso dell'anno che è culminata in un incremento sostenuto nello scorcio finale: il Chianti ha evidenziato un profilo crescente lungo tutto l'arco del 2012, sostenuto da una buona domanda; la quotazione del Chianti Classico ha mostrato un andamento piuttosto infiacchito, risentendo di una frenata delle transazioni, migliorando negli ultimi mesi; infine il Toscano rosso si è caratterizzato per una significativa revisione della quotazione, sospinta verso l'alto da una minore disponibilità di prodotto e da una domanda finale piuttosto elevata, per effetto della revisione delle abitudini di spesa.

Variazioni tendenziali dei prezzi all'ingrosso rilevate a dicembre 2010-2012
Principali gruppi di prodotti quotati sulla piazza di Firenze



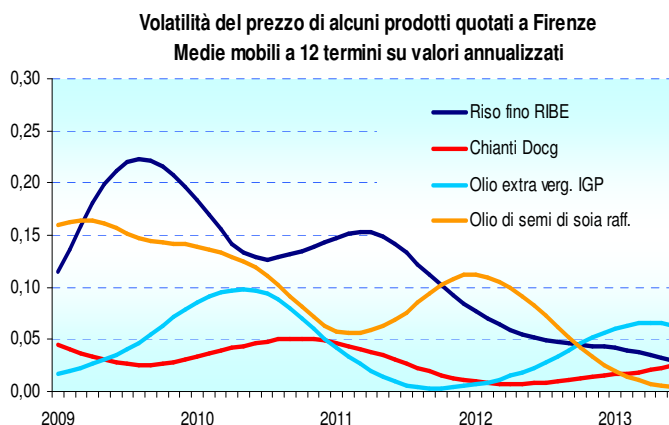
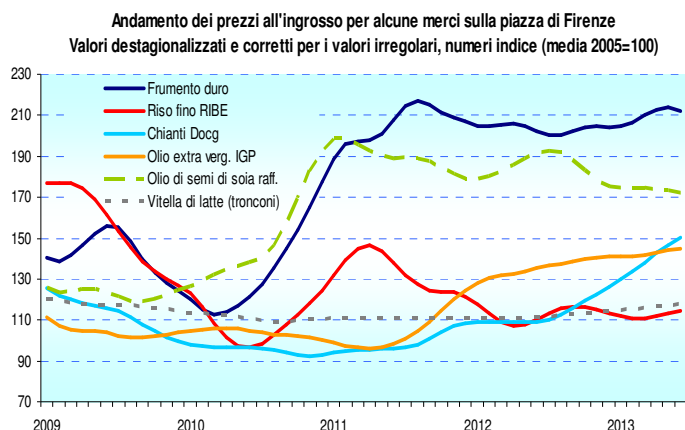
Variazioni tendenziali dei prezzi all'ingrosso rilevate a giugno 2011-2013
Principali gruppi di prodotti quotati sulla piazza di Firenze



Il mercato cerealicolo si è mosso con quotazioni in ribasso almeno nei primi sei mesi del 2012 per frumento tenero e granoturco, per poi consolidarsi nei mesi autunnali e chiudere l'anno su quotazioni non dissimili dai livelli massimi raggiunti a metà 2011; ciò vale anche per il frumento duro sebbene la dinamica nella seconda parte del 2012 è apparsa più debole. In ogni caso su tali andamenti si è riverberata la situazione di eccezionale siccità che ha colpito i principali paesi produttori di cereali come il Nordamerica e la Russia nel corso dell'anno. Per il 2013 tuttavia le stime sulla produzione mondiale di cereali, elaborate dalla FAO, sono particolarmente positive (+7,2%) con riferimento soprattutto ai paesi sviluppati (+14,2%) rispetto a quelli in via di sviluppo (+1,7%)⁶. Gli oli alimentari risultano sostenuti dal contributo positivo dell'extravergine IGP che ha beneficiato di un buon orientamento della domanda parallelamente ad un buon livello qualitativo.

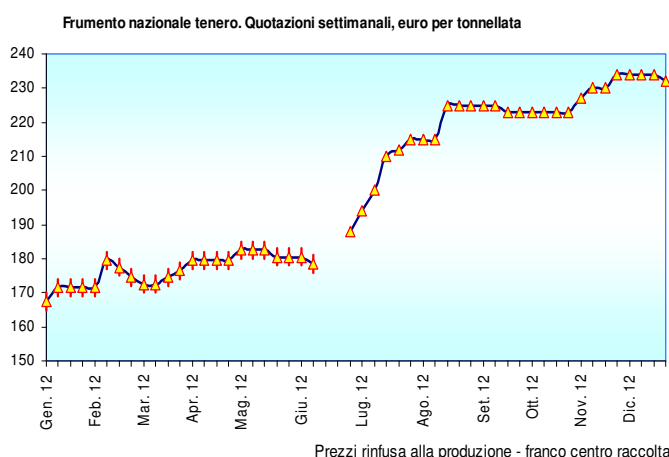
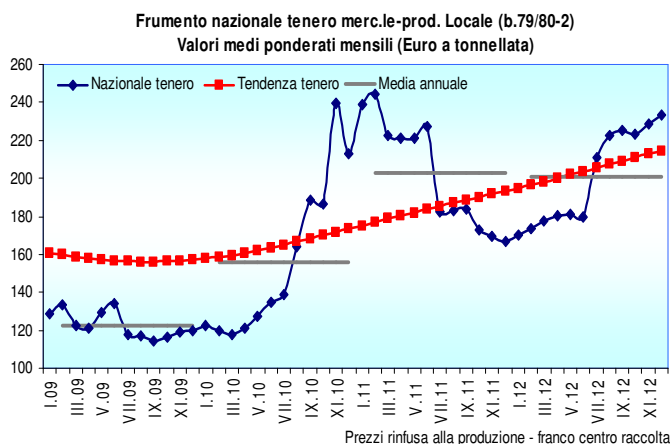
A giugno 2013 si rileva un ritorno su un sentiero incrementale per la maggior parte delle quotazioni medie riferite ai raggruppamenti di prodotti quotati; in particolare si segnala il buon recupero dei vini, legati al mercato estero in termini di destinazione e come segmento oltre alle denominazioni di origine, mostra una conferma del rinvigorimento anche il toscano rosso; in recupero anche oli, cereali e carni (avicunicoli e rosse); diminuiscono i prezzi delle uova, risentendo prevalentemente di fattori stagionali e rallenta la dinamica del prezzo dei prodotti caseari.

⁶ Cfr. FAO, *Crop Prospects and Food Situation*, n. 2 luglio, 2013.



Frumenti

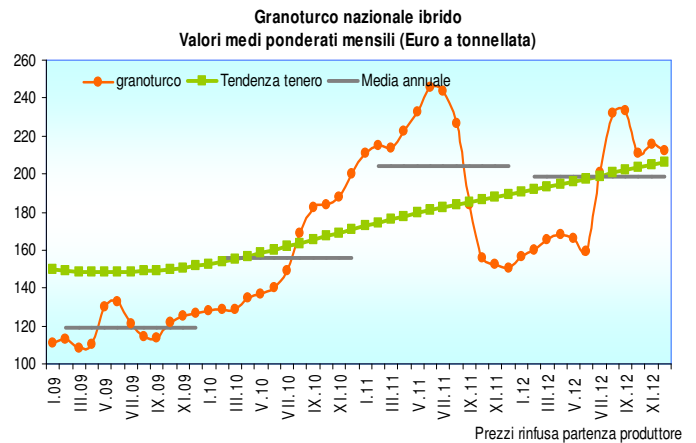
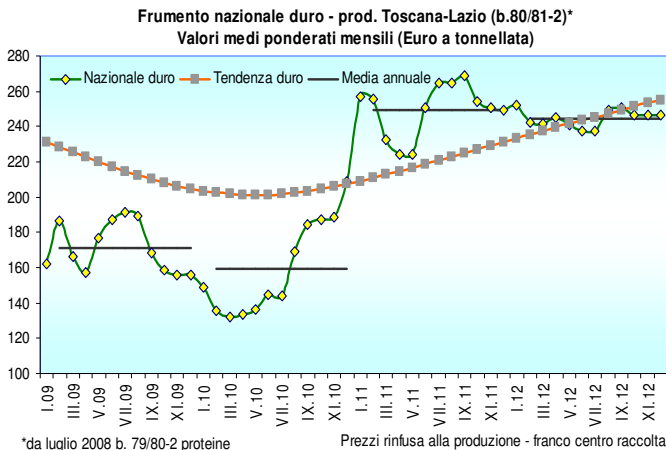
Il buon andamento dei cereali a fine 2012 (+14,9%) risulterebbe dipendere da un contributo positivo apportato dal frumento tenero (+39,8%) e dal granoturco (+41,5%) le cui quotazioni sono risultate per entrambi in ascesa a partire dalla seconda metà dell'anno; al contrario il frumento duro ha chiuso l'anno in ripiegamento (-1,1%) sebbene il trend negativo negli ultimi sei mesi sia sembrato in via di attenuazione.



Per il frumento tenero l'ascesa delle quotazioni è dipesa da un buon recupero della domanda, in connessione ad una scarsa disponibilità di prodotto che tuttavia va a coniugarsi con una politica degli acquisti fortemente orientata al breve termine e ad un certo grado di incertezza relativo alla situazione del clima. In quest'ultimo caso si fa riferimento alle dinamiche internazionali in cui tra il periodo estivo e quello autunnale ha esercitato un certo peso, sul versante statunitense, l'emergenza siccità nel Midwest mentre nel Mar Nero (punto cardine per le esportazioni di cereali) si sono verificate alluvioni che hanno provocato danni ingenti. Tali eventi hanno influenzato soprattutto anche le quotazioni del granoturco (+15,38) che hanno cominciato a risalire a partire da agosto 2012, risentendo anche della ripresa della domanda dell'industria mangimistica.

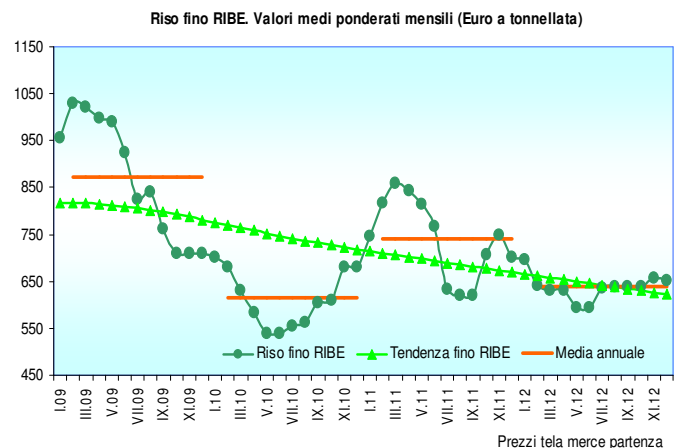
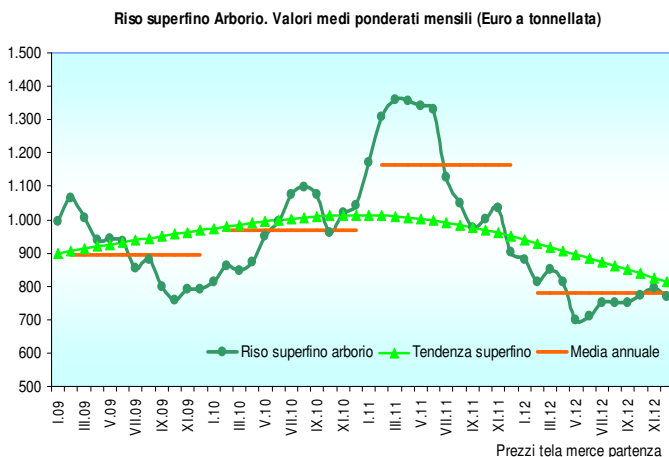
Riguardo al frumento duro nel corso del 2012 si è registrata un'inversione di rotta nei confronti del 2011 in cui l'andamento delle quotazioni era risultato in costante crescita; fin dal primo trimestre del 2012 vi sono stati fattori che hanno inciso in negativo sulla dinamica dei prezzi all'ingrosso del frumento duro: ripresa delle importazioni di prodotto estero; effetto delle condizioni meteorologiche; pochi scambi a seguito di una moderazione della domanda e anche di un'offerta

interna non certo ampia e quindi compensata dall'afflusso di merce estera. Il miglioramento delle aspettative riguardo alla congiuntura internazionale ha poi contribuito ad attenuare la caduta dei prezzi all'ingrosso del frumento duro negli ultimi mesi.

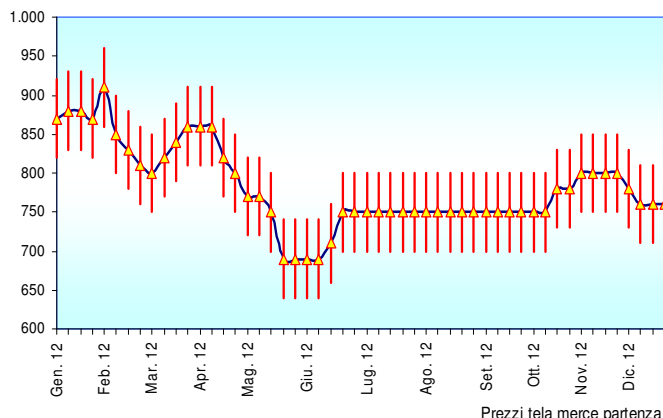


Risi

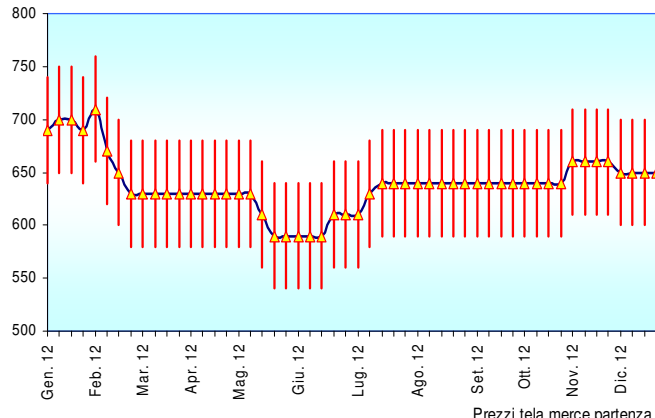
L'andamento dei risi è risultato divergente nel corso del terzo trimestre del 2012 considerando che il superfino arborio ha evidenziato una dinamica in continuo calo, culminata in una diminuzione del 14,6% a fine anno; il RIBE all'opposto ha mostrato una certa ripresa delle quotazioni tra luglio e settembre (da +0,5% a +3,2%). A dicembre 2012 la quotazione del RIBE è tornata a scendere con un -7,2% attestandosi su un livello pari a 651,6 euro a tonnellata. Per il 2013 dovrebbero essere ormai archiviate le difficoltà sul fronte del clima, con un incremento della produzione cerealicola globale, parallelamente al processo di ricostituzione delle scorte; in particolare la produzione globale di riso dovrebbe salire a circa 500milioni di tonnellate (+1,9%) contestualmente ad una espansione su valori più contenuti dei livelli di utilizzo, tali da avere un effetto non incrementale sul livello dei prezzi.



Riso Superfino Arborio. Quotazioni settimanali, euro per tonnellata



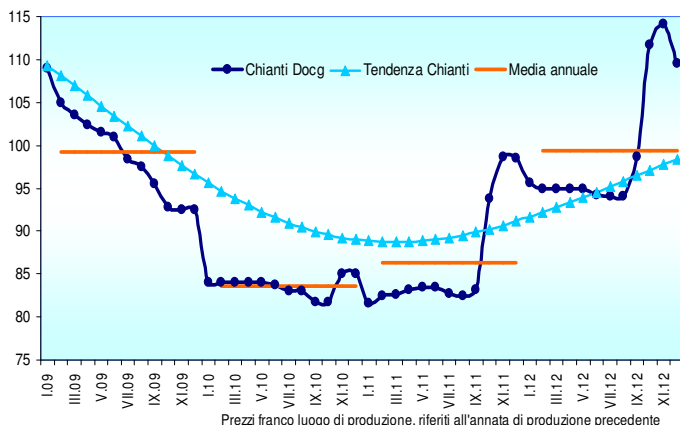
Riso fino RIBE. Quotazioni settimanali, euro per tonnellata



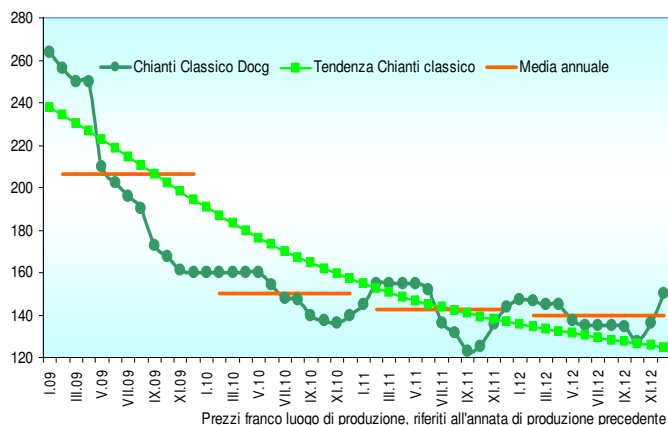
Vini a denominazione di origine

I prezzi all'ingrosso dei vini a denominazione sono risultati in crescita ma con delle differenze. Il Chianti risulta caratterizzato per una dinamica positiva che ha riguardato tutto l'anno chiudendo il 2012 con un +11,3% e un prezzo medio pari a 109,6 euro per ettolitro; per questa denominazione gli scambi hanno mostrato una certa vivacità che si è rinvigorita nella seconda metà del 2012.

Vino "atto a divenire" Chianti DOCG. Valori medi ponderati mensili (Euro a hl.)



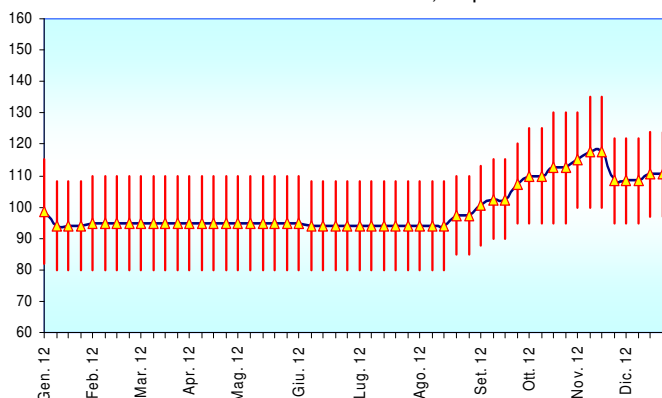
Vino "atto a divenire" Chianti Classico DOCG. Valori medi ponderati mensili (Euro a hl.)



Il Classico ha mostrato un profilo andamentale crescente a partire da agosto 2012 dopo aver scontato un periodo di ribassi prolungato e dipendente da una domanda finale piuttosto debole sul fronte domestico e locale, che risulta prevalentemente sostenuta dagli acquisti esteri: a fine 2012 l'aumento rilevato è sembrato comunque in tono minore (+4,2%) rispetto al Chianti anche se il prezzo di fine anno si colloca su un valore non proprio basso, ma inferiore alla media degli ultimi 6 anni (circa 200€ per hl), essendo corrispondente a 150 € per hl e dopo aver toccato il pavimento dei 135€ per hl a luglio. Per entrambe le denominazioni la domanda interna è risultata debole per buona parte dell'anno, anche se ciò si è riflesso maggiormente sul Classico, parallelamente ad un rafforzamento dell'interesse dei potenziali acquirenti esteri; le contrattazioni si sono tuttavia incanalate verso una maggior regolarità per il Chianti, risultando maggiormente stabili. Il generale orientamento degli scambi si è comunque posizionato su valori minori, che potrebbero rappresentare i nuovi livelli di equilibrio che dovranno essere presi in considerazione dagli operatori per i prossimi anni.

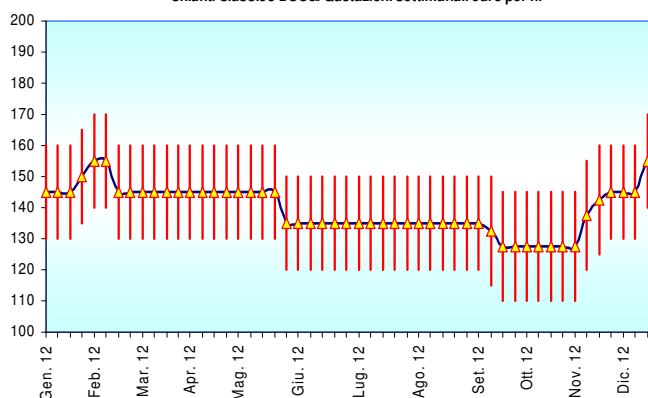
UO Statistica e Prezzi

Chianti DOCG. Quotazioni settimanali, euro per hl



Prezzi franco luogo di produzione, riferiti all'annata di produzione precedente

Chianti Classico DOCG. Quotazioni settimanali euro per hl

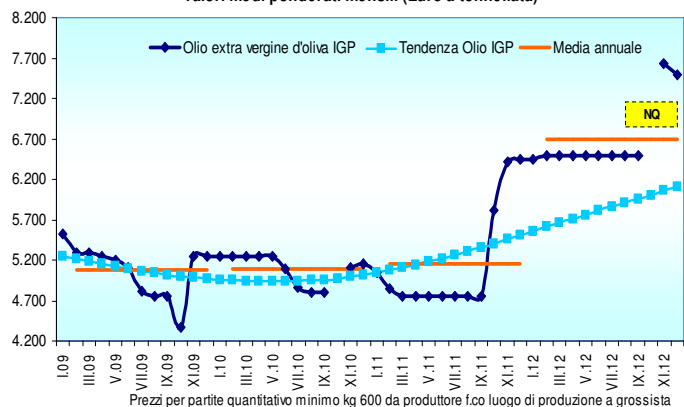


Prezzi franco luogo di produzione, riferiti all'annata di produzione precedente

Oli

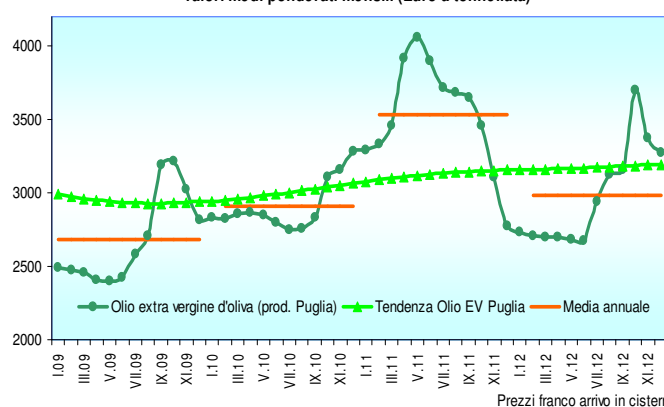
Per gli oli alimentari si è registrato un incremento del 14,9% a dicembre 2012 risentendo soprattutto del buon apporto dell'IGP locale (+16,3%) anche se in decelerazione rispetto alla fine del 2011 (+25,2%). Positivo anche l'apporto generato dall'olio extravergine pugliese (+18%) e dagli extravergine esteri (+21,7%) mentre di minore intensità è risultato l'incremento di quotazione che ha interessato gli oli di semi (+3,4%). Per gli oli extravergine locale e nazionale nella parte centrale dell'anno si è verificato un rallentamento e una stagnazione delle quotazioni, dipendente da una certa moderazione della domanda e da criticità per quanto riguarda il collocamento a valle della catena del prodotto imbottigliato. Gli oli esteri hanno mostrato nel corso dell'anno un incremento delle quotazioni piuttosto marcato per effetto di un aumento della domanda finale per prodotti più a "buon mercato", parallelamente ad una disponibilità di merce non sempre raccordata con l'evoluzione della domanda. Si è registrata anche una maggior vivacità per il segmento degli oli raffinati che ha concluso l'anno con aumenti abbastanza sostenuti (raffinato d'oliva +41,1%; sansa +44,1%) a seguito di un rinnovato interesse da parte dell'industria della trasformazione alimentare.

Olio extra vergine d'oliva "atto a divenire" IGP toscano ac. mass. 0,6%
Valori medi ponderati mensili (Euro a tonnellata)



Prezzi per partite quantitativo minimo kg 600 da produttore f.co luogo di produzione a grossista

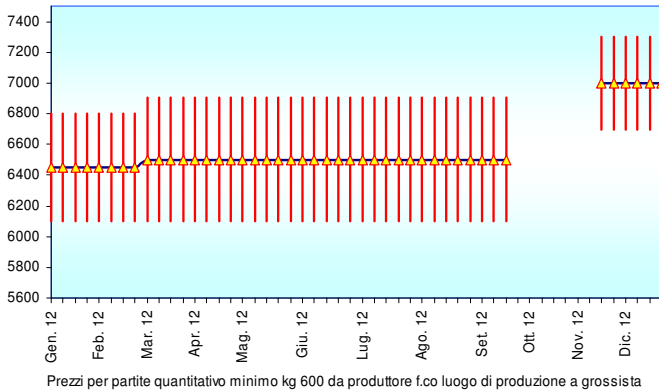
Olio extra vergine d'oliva-prod. Puglia
Valori medi ponderati mensili (Euro a tonnellata)



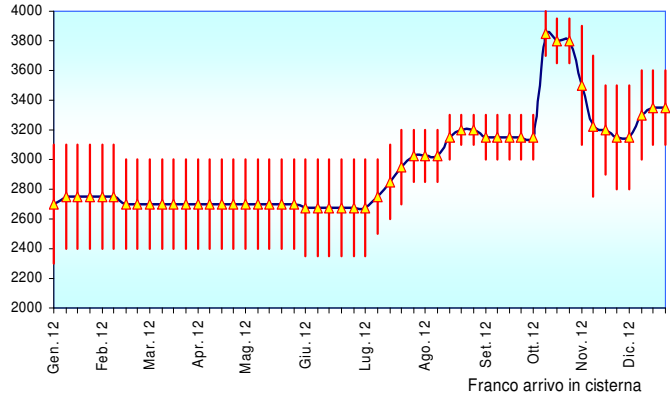
Prezzi franco arrivo in cisterna

UO Statistica e Prezzi

Olio extravergine d'oliva IGP Toscano
Quotazioni settimanali, euro per tonnellata

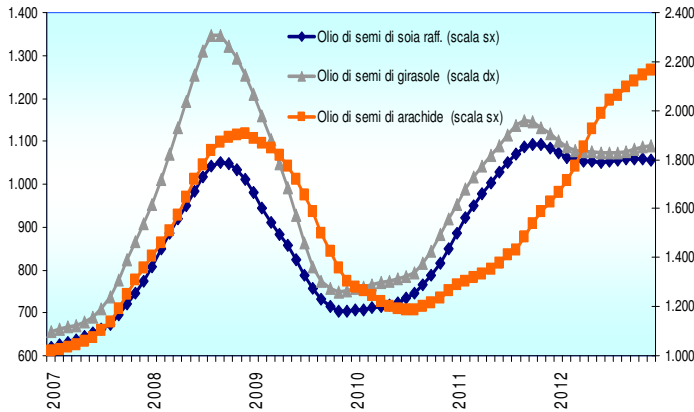


Olio extra vergine d'oliva ac. mass. 0,8% (produzione Puglia)
Quotazioni settimanali, euro per tonnellata

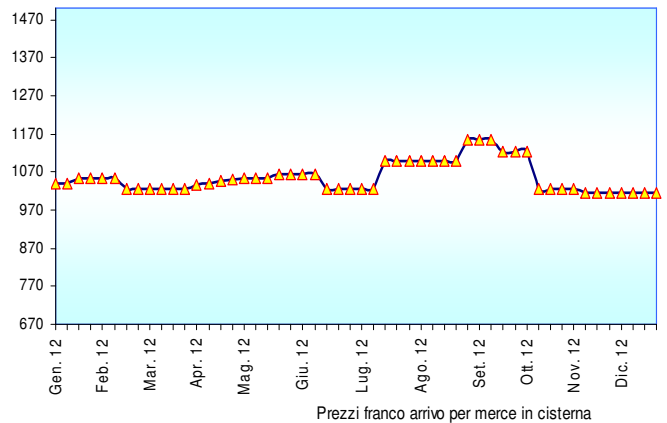


Per quanto riguarda gli oli di semi si rileva un andamento del prezzo abbastanza differenziato per buona parte dell'anno, con l'olio di soia che ha mostrato una dinamica prevalentemente declinante riprendendosi tra luglio e agosto, per poi tornare a diminuire da settembre a dicembre (-1,8%). La quotazione all'ingrosso dell'arachide si è mossa molto positivamente per tutti i 12 mesi, sospinta dalla ripresa delle quotazioni internazionali, insieme al prezzo del girasole che tuttavia si è mosso in termini meno sostenuti rispetto al prezzo dell'olio di semi di arachide.

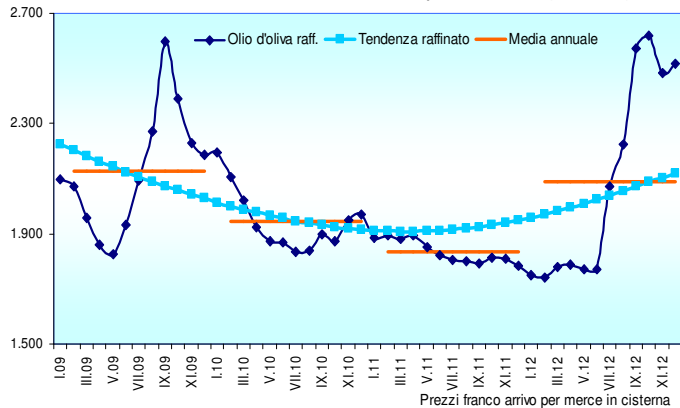
Oli di semi (Euro a tonn.); quotazioni mensili, medie mobili a 12 termini



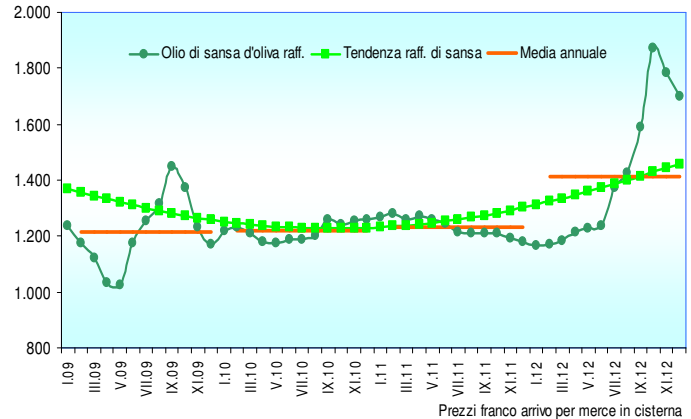
Olio di semi di soia raffinato Quotazioni settimanali euro per tonnellata



Olio d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%. Valori medi ponderati mensili (Euro a ton.)

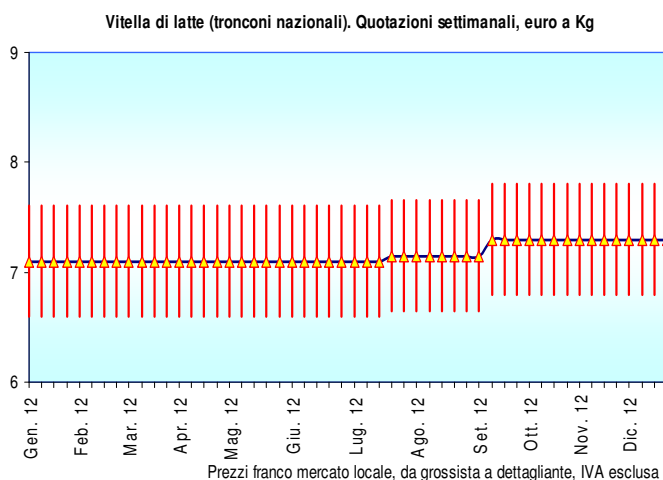
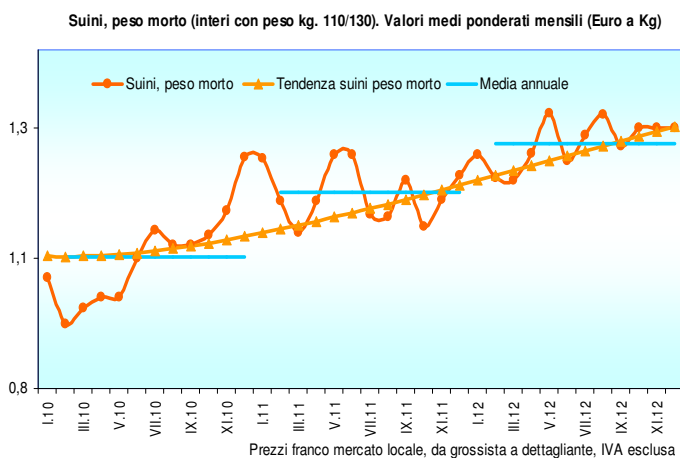
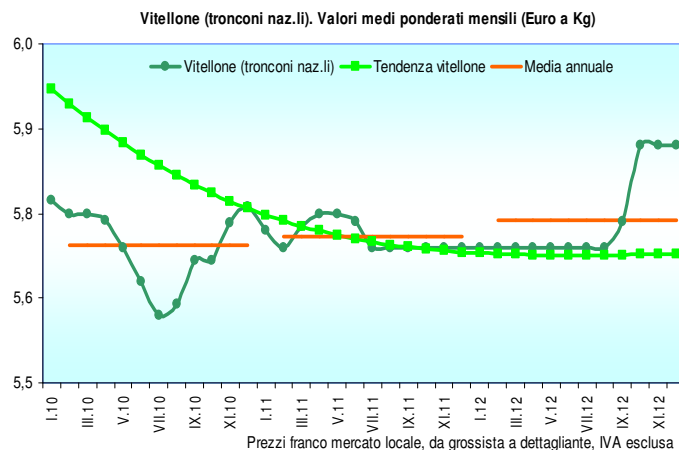
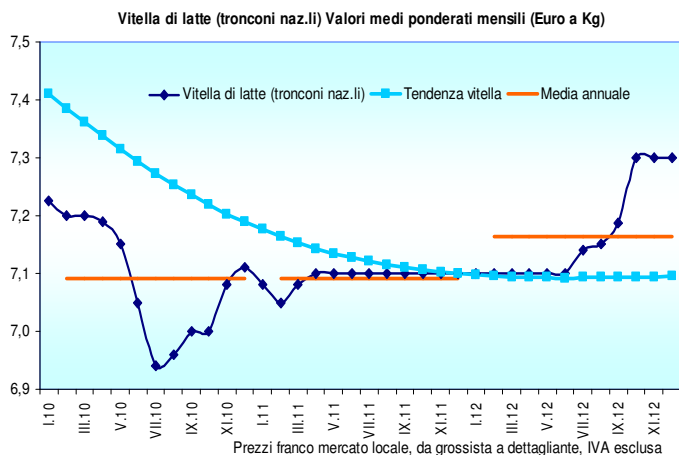


Olio di sansa d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%. Valori medi ponderati mensili (Euro a ton.)



Carni

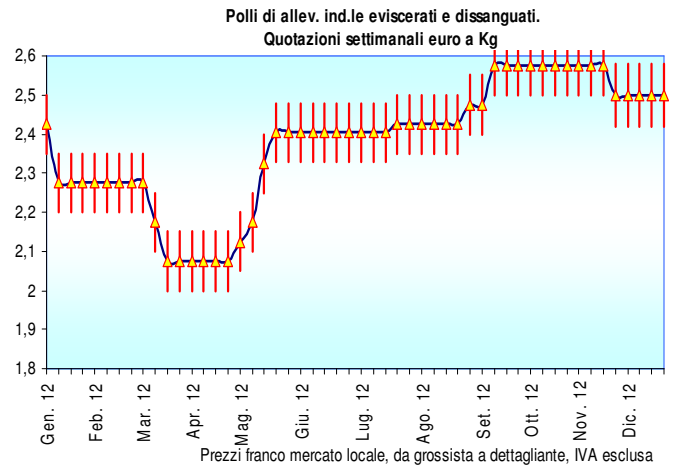
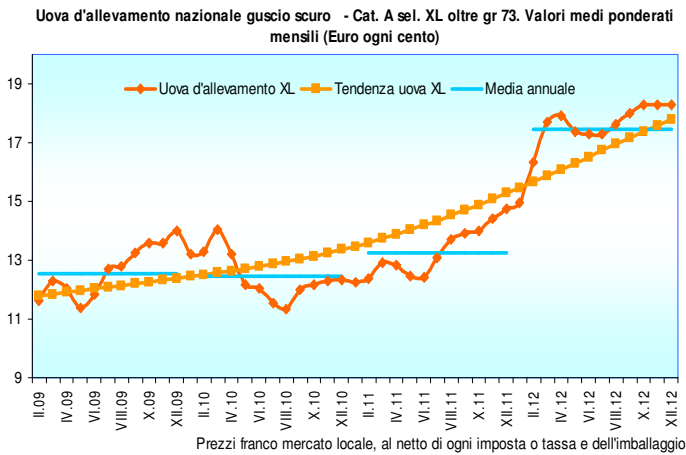
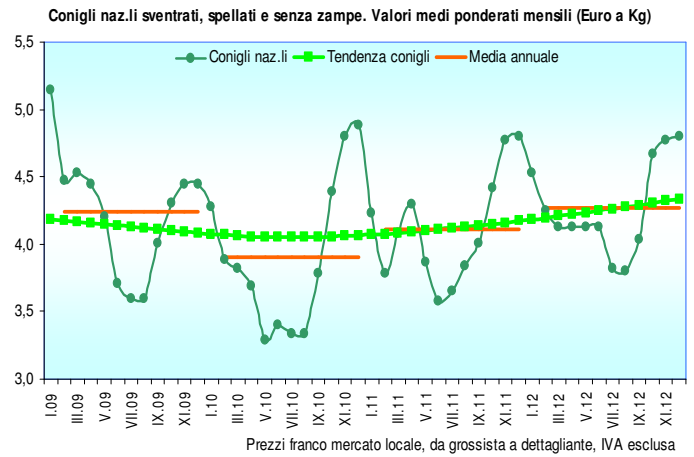
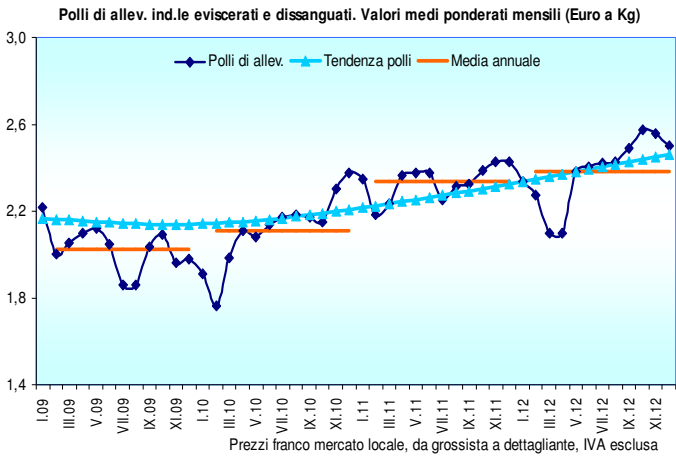
Le carni rosse hanno si sono caratterizzate per una proverbiale stabilità delle quotazioni all'ingrosso che comincia ad assumere un connotato fisiologico, tanto che variazioni di rilievo sono emerse negli ultimi tre mesi dell'anno, sia per i tronconi di vitella che di vitellone, con un andamento medio tendenziale mensile di poco inferiore al 3%. Stabile anche la quotazione degli agnelli, che rappresentano un prodotto con dinamica incrementale stagionale, mentre le quotazioni dei suini hanno mostrato un'intonazione maggiormente vivace con tendenza all'incremento e facendo registrare un +7,4% a dicembre 2013.



Per il segmento avicunicolo si registra una buona tenuta della dinamica delle quotazioni considerato che la domanda, dopo un periodo stagnante è apparsa in moderata ripresa in virtù di un effetto sostituzione esercitato rispetto alle carni rosse; l'andamento dei prezzi, caratterizzato da una crescita meno intensa degli anni passati, riflette anche un cambio di abitudini d'acquisto da parte della domanda finale, maggiormente orientata nei confronti di minori quantitativi di prodotto e con una prospettiva a corto raggio. Le uova hanno evidenziato un andamento delle quotazioni scollegato dagli altri segmenti di mercato, considerato che risulterebbero maggiormente sostenute anche dalla domanda dell'industria di trasformazione alimentare (+24,2%).

UO Statistica e Prezzi

In generale la maggiore attenuazione caratterizzante le dinamiche del mercato delle carni riflette in misura non indifferente la riconfigurazione dei consumi finali a valle, i quali si stanno comprimendo sempre di più, consolidandosi su un minor livello rispetto agli anni passati; tale ridimensionamento sta acquisendo carattere sempre più strutturale. Nel caso delle carni rosse è ipotizzabile una riduzione dei livelli di consumo ed un effetto sostituzione esercitato da prodotti succedanei.



Quotazioni all'ingrosso delle merci più significative rilevate sulla piazza di Firenze

	UM	I.12	II.12	III.12	IV.12	V.12	VI.12	VII.12	VIII.12	IX.12	X.12	XI.12	XII.12	MEDIA 2012
Nazionale tenero merc.le - prod.locale (b.80/81-2)	ton.	170,17	173,48	177,83	180,10	180,80	179,50	210,68	222,68	225,00	223,00	228,81	233,33	200,45
Nazionale duro - prod. Toscana-Lazio buono merc.le (b. 80/81-2 proteine 14%)	ton.	252,01	242,00	241,95	245,33	240,69	237,50	237,13	249,18	251,00	246,50	246,50	246,50	244,69
Riso superfino arborio	ton.	880,0	815,1	850,9	813,2	700,7	710,0	750,0	750,0	750,0	773,0	796,0	770,0	779,91
Riso fino RIBE	ton.	696,7	640,6	630,0	630,0	594,6	595,0	636,8	640,0	640,0	640,0	656,0	651,7	637,61
Chianti Docg	hl.	95,66	95,00	95,00	95,00	95,00	94,25	94,00	94,00	98,63	111,72	114,20	109,59	99,34
Chianti Classico Docg	hl.	147,51	146,51	145,00	145,00	137,29	135,00	135,00	135,00	134,37	127,50	136,01	150,01	139,52
Olio extra vergine d'oliva IGP	ton.	6.450,00	6.484,90	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00		7.624,93	7.500,00	6.687,26
Olio extra vergine d'oliva (prod. Puglia)	ton.	2.733,38	2.707,54	2.700,00	2.700,00	2.682,64	2.675,00	2.942,00	3.121,00	3.162,49	3.702,61	3.374,54	3.275,18	2.981,37
Olio d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%	ton.	1.750,8	1.743,5	1.779,0	1.786,7	1.770,0	1.770,0	2.074,0	2.225,0	2.572,8	2.619,5	2.484,8	2.517,0	2.091,10
Olio di sansa d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%	ton.	1.165,0	1.172,0	1.185,5	1.215,9	1.230,0	1.235,0	1.373,3	1.425,0	1.587,7	1.870,0	1.782,8	1.700,1	1.411,86
Olio di semi di soia raffinato	ton.	1.047,52	1.029,52	1.032,42	1.046,68	1.063,47	1.044,97	1.089,76	1.100,00	1.141,28	1.040,58	1.018,99	1.015,00	1.055,85
Olio di semi di arachide	ton.	1.903,36	1.974,80	2.081,97	2.207,72	2.261,87	2.255,00	2.252,27	2.255,00	2.262,50	2.220,52	2.210,00	2.105,76	2.165,90
Olio di semi di girasole	ton.	1.035,02	1.036,51	1.063,41	1.095,46	1.103,47	1.084,97	1.133,85	1.147,50	1.164,39	1.077,47	1.065,00	1.060,83	1.088,99
Vitella di latte (tronconi naz.li)	Kg	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1	7,2	7,2	7,3	7,3	7,3	7,16
Vitellone (tronconi naz.li)	Kg	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,9	5,9	5,9	5,74
Suini, peso morto (interi con peso kg. 110/130)	Kg	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,27
Polli di allev. ind.le eviscerati e dissanguati	Kg	2,33	2,28	2,10	2,10	2,38	2,41	2,42	2,43	2,49	2,58	2,56	2,50	2,38
Conigli naz.li sventrati, spellati e senza zampe	Kg	4,53	4,25	4,13	4,13	4,13	4,13	3,82	3,80	4,04	4,67	4,77	4,80	4,26
Uova d'allevamento nazionale guscio scuro - Cat. A sel. XL oltre gr 73:	cento	14,95	16,35	17,72	17,90	17,39	17,30	17,30	17,61	18,00	18,30	18,30	18,30	17,45

Numeri indice delle quotazioni all'ingrosso delle merci più significative rilevate sulla piazza di Firenze. Base: media 2005=100

	UM	I.12	II.12	III.12	IV.12	V.12	VI.12	VII.12	VIII.12	IX.12	X.12	XI.12	XII.12	MEDIA 2012
Nazionale tenero merc.le - prod.locale (b.80/81-2)	ton.	152,07	155,03	158,92	160,95	161,57	160,41	188,27	199,00	201,07	199,28	204,47	208,52	179,1
Nazionale duro - prod. Toscana-Lazio buono merc.le (b. 80/81-2 proteine 14%)	ton.	209,73	201,41	201,37	204,18	200,31	197,66	197,36	207,38	208,90	205,15	205,15	205,15	203,6
Riso superfino arborio	ton.	122,54	113,49	118,48	113,24	97,56	98,87	104,43	104,43	107,63	110,84	110,84	107,21	108,6
Riso fino RIBE	ton.	123,46	113,52	111,65	111,65	105,37	105,45	112,85	113,42	113,42	113,42	116,26	115,48	113,0
Chianti Docg	hl.	108,96	108,21	108,21	108,21	108,21	107,35	107,07	107,07	112,34	127,25	130,07	124,82	113,1
Chianti Classico Docg	hl.	94,06	93,42	92,46	92,46	87,55	86,09	86,09	86,09	85,69	81,30	86,73	95,66	89,0
Olio extra vergine d'oliva IGP	ton.	132,0	132,7	133,0	133,0	133,0	133,0	133,0	133,0	133,0	133,0	156,0	153,5	136,5
Olio extra vergine d'oliva (prod. Puglia)	ton.	79,7	79,0	78,8	78,8	78,3	78,0	85,8	91,0	92,3	108,0	98,4	95,5	87,0
Olio d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%	ton.	54,03	53,81	54,91	55,14	54,63	54,63	64,01	68,67	79,40	80,84	76,69	77,68	64,5
Olio di sansa d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%	ton.	62,16	62,53	63,25	64,87	65,63	65,90	73,27	76,03	84,72	99,78	95,13	90,71	75,3
Olio di semi di soia raffinato	ton.	183,33	180,18	180,69	183,18	186,12	182,88	190,72	192,51	199,74	182,11	178,34	177,64	184,8
Olio di semi di arachide	ton.	176,8	183,4	193,4	205,0	210,1	209,4	209,2	209,4	210,1	206,2	205,2	195,6	201,1
Olio di semi di girasole	ton.	150,1	150,3	154,2	158,9	160,0	157,4	164,5	166,4	168,9	156,3	154,5	153,9	157,9
Vitella di latte (tronconi naz.li)	Kg	110,9	110,9	110,9	110,9	110,9	110,9	111,5	111,7	112,3	114,0	114,0	114,0	111,9
Vitellone (tronconi naz.li)	Kg	102,7	102,7	102,7	102,7	102,7	102,7	102,7	102,7	103,4	105,4	105,4	105,4	103,5
Suini, peso morto (interi con peso kg. 110/130)	Kg	69,1	66,5	66,3	69,1	73,4	68,4	71,1	73,3	69,9	71,8	71,8	71,8	70,2
Polli di allev. ind.le eviscerati e dissanguati	Kg	160,2	156,1	143,9	144,1	163,4	165,0	166,1	166,4	170,7	176,7	175,6	171,5	163,3
Conigli naz.li sventrati, spellati e senza zampe	Kg	109,0	102,2	99,5	99,3	99,3	99,3	91,9	91,5	97,2	112,4	114,8	115,5	102,7
Uova d'allevamento nazionale guscio scuro - Cat. A sel. XL oltre gr 73:	cento	176,9	193,5	209,7	211,8	205,8	204,7	204,7	208,3	213,0	216,5	216,5	216,5	206,5

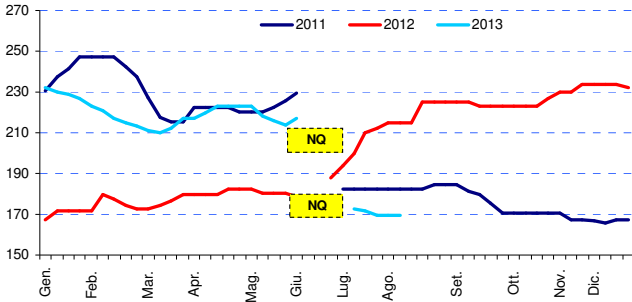
Variazioni tendenziali delle merci più significative rilevate sulla piazza di Firenze; valori in percentuale a prezzi 2005

	UM	I.12	II.12	III.12	IV.12	V.12	VI.12	VII.12	VIII.12	IX.12	X.12	XI.12	XII.12	MEDIA 2012
Nazionale tenero merc.le - prod.locale (b.80/81-2)	ton.	-28,71	-29,04	-20,14	-18,54	-18,30	-21,10	15,44	21,75	22,62	29,03	35,15	39,80	2,33
Nazionale duro - prod. Toscana-Lazio buono merc.le (b. 80/81-2 proteine 14%)	ton.	-1,90	-5,35	3,90	9,28	7,45	-5,20	-10,52	-5,97	-6,61	-3,08	-1,79	-1,08	-1,74
Riso superfino arborio	ton.	-24,90	-37,69	-37,43	-40,03	-47,71	-46,61	-33,45	-28,57	-23,07	-22,98	-23,01	-14,63	-31,67
Riso fino RIBE	ton.	-6,71	-21,70	-26,74	-25,35	-26,89	-22,47	0,50	3,23	3,23	-9,45	-12,53	-7,17	-12,67
Chianti Docg	hl.	17,15	15,29	15,01	14,32	13,77	12,87	13,70	13,94	18,65	19,05	15,70	11,25	15,06
Chianti Classico Docg	hl.	1,71	-5,48	-6,45	-6,45	-11,42	-11,11	-0,99	2,66	9,14	2,00	0,37	4,17	-1,82
Olio extra vergine d'oliva IGP	ton.	27,73	33,71	36,84	36,84	36,84	36,84	36,84	36,84	36,84	11,70	18,95	16,28	30,52
Olio extra vergine d'oliva (prod. Puglia)	ton.	-17,07	-18,82	-21,97	-31,13	-33,90	-31,41	-20,85	-15,19	-13,36	7,06	8,70	18,03	-14,16
Olio d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%	ton.	-7,11	-7,90	-5,42	-5,72	-4,41	-2,95	14,79	23,61	43,43	44,26	37,28	41,09	14,2
Olio di sansa d'oliva raffinato ac. mass. 0,50%	ton.	-8,1	-8,4	-5,9	-4,3	-2,2	-0,8	13,1	17,8	31,2	54,5	49,3	44,1	15,0
Olio di semi di soia raffinato	ton.	-10,4	-12,8	-4,8	-3,1	-0,9	-3,0	3,0	2,3	3,9	-0,5	-1,5	-1,8	-2,5
Olio di semi di arachide	ton.	29,0	35,0	48,1	59,4	55,5	47,0	36,1	-	22,0	16,8	16,4	12,1	34,3
Olio di semi di girasole	ton.	-15,3	-14,5	-9,2	-1,2	-0,7	-4,6	0,4	1,5	3,6	6,0	4,8	4,0	-2,1
Vitella di latte (tronconi naz.li)	Kg	0,3	0,7	0,3	0,0	0,0	0,0	0,6	0,7	1,2	2,8	2,8	2,8	1,0
Vitellone (tronconi naz.li)	Kg	-0,4	0,0	-0,5	-0,9	-0,9	-0,7	0,0	0,0	0,7	2,6	2,6	2,6	0,4
Suini, peso morto (interi con peso kg. 110/130)	Kg	0,7	3,8	9,1	7,8	6,2	-1,0	13,4	17,4	5,4	16,9	11,9	7,4	8,2
Polli di allev. ind.le eviscerati e dissanguati	Kg	-0,4	4,1	-6,1	-11,2	0,3	1,3	7,7	4,8	6,9	8,0	5,6	3,1	2,0
Conigli naz.li sventrati, spellati e senza zampe	Kg	7,1	12,4	1,3	-4,1	6,7	15,4	4,6	-1,1	0,7	5,7	0,0	-0,1	4,0
Uova d'allevamento nazionale guscio scuro - Cat. A sel. XL oltre gr 73:	cento	22,2	32,1	37,3	39,4	39,5	39,5	32,0	28,3	29,5	30,6	27,1	24,2	31,8

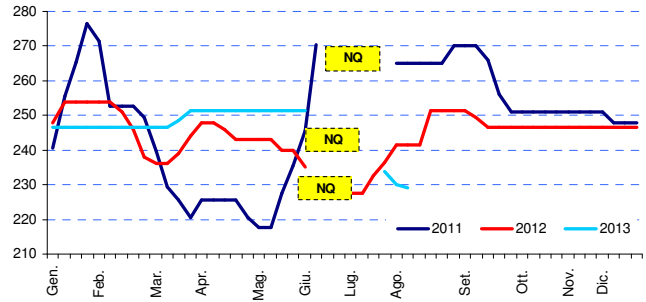
Un breve aggiornamento al primo semestre 2013

Di seguito si riportano una serie di grafici che illustrano il confronto tra i valori medi settimanali del 2011/2012 con il primo semestre 2013, per avere un quadro comparativo circa le dinamiche più recenti.

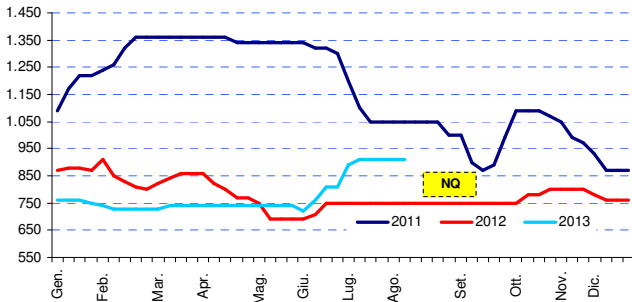
Frumento nazionale tenero (euro per tonn.)



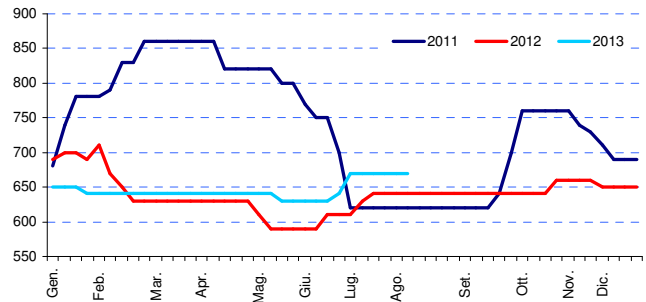
Frumento nazionale duro (euro per tonn.)



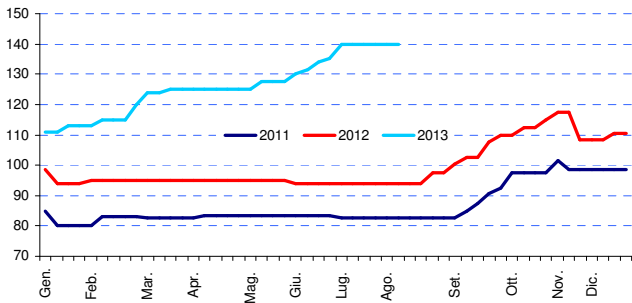
Riso superfino arborio euro per tonn.



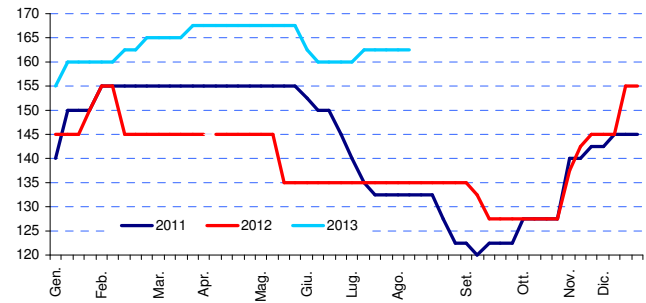
Riso fino RIBE (euro per tonn.)



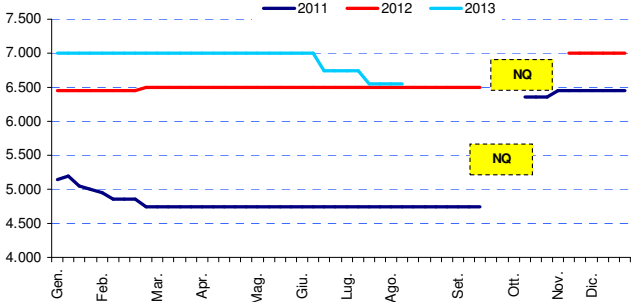
Chianti DOCG (euro per HL)



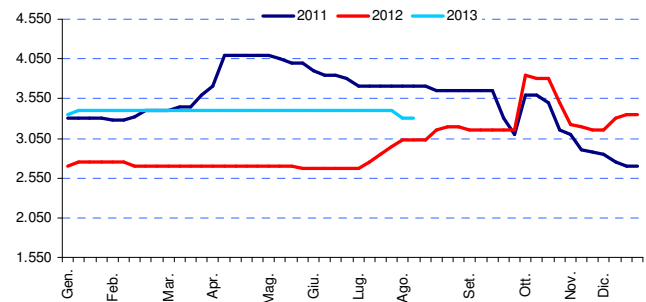
Chianti Classico DOCG (euro per HL)



Olio extravergine d'oliva IGP Toscano euro per tonn.

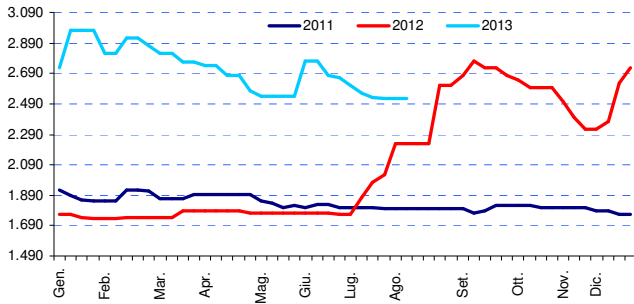


Olio extra vergine d'oliva, produzione Puglia (euro per tonn.)

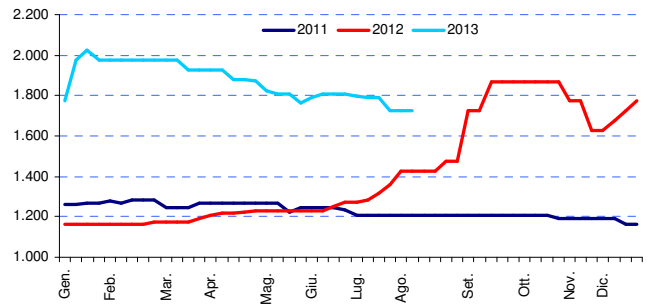


UO Statistica e Prezzi

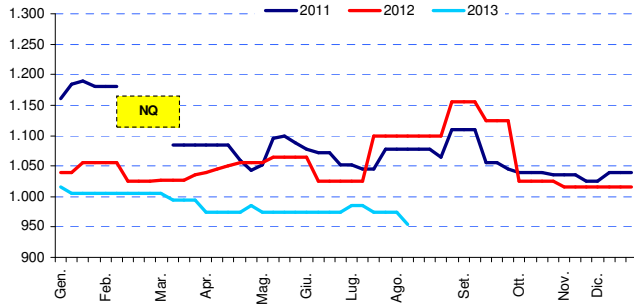
Olio d'oliva raffinato (euro per tonn)



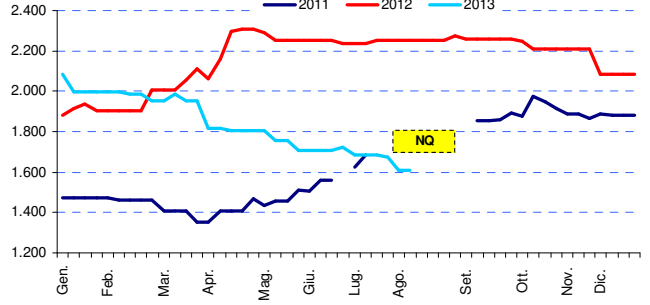
Olio di sansa d'oliva raffinato (euro per tonn.)



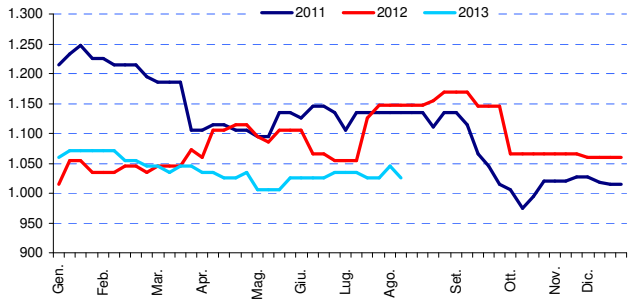
Olio di semi di soia raffinato (euro per tonn.)



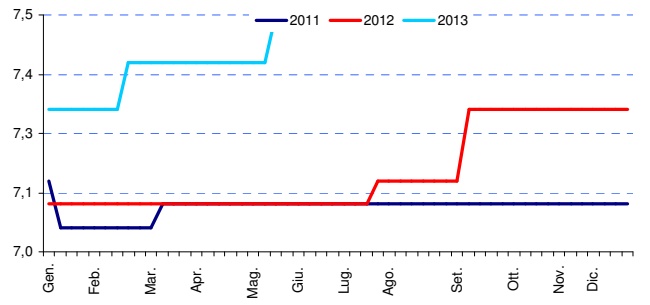
Olio di semi di arachide (euro per tonn.)



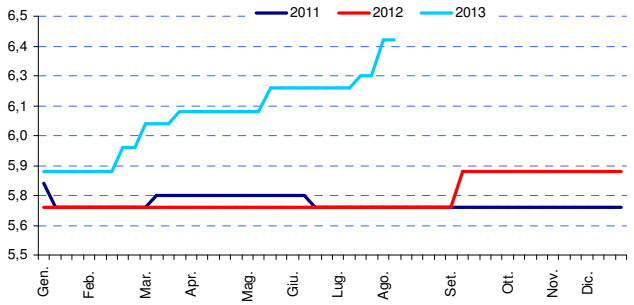
Olio di semi di girasole (euro per tonn)



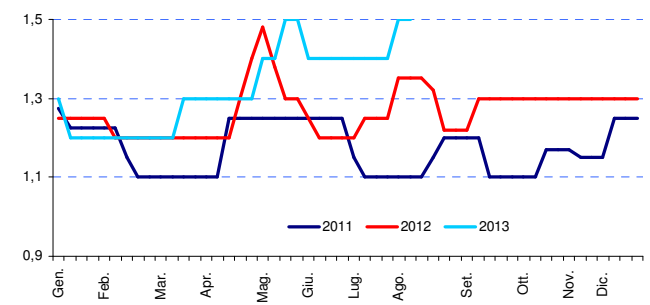
Vitella di latte (tronconi nazionali - euro per kg.)



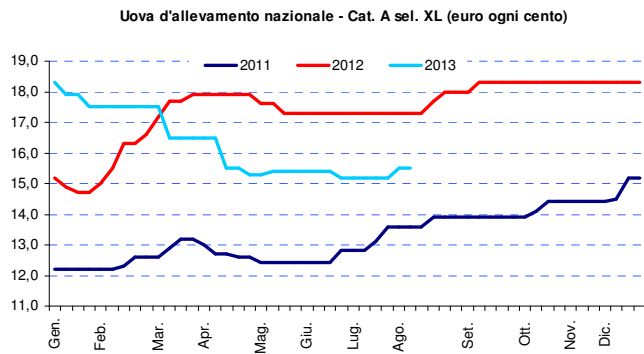
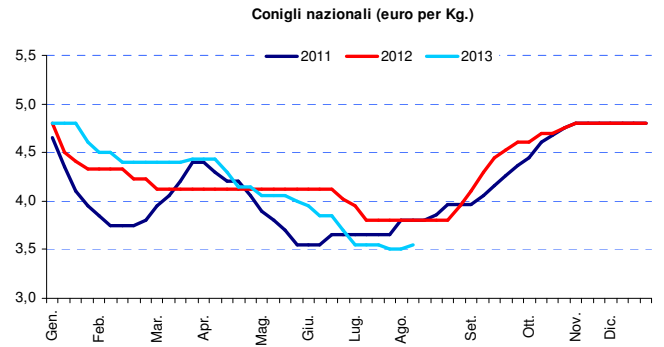
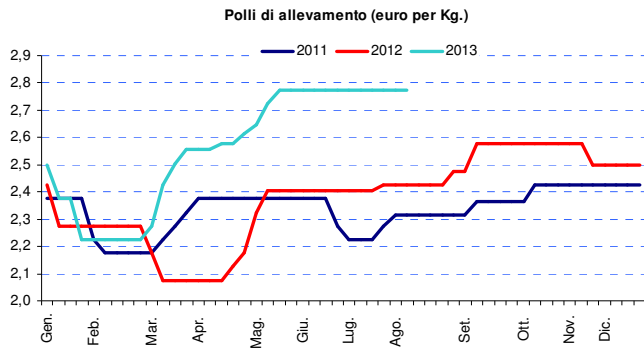
Vitellone (tronconi nazionali - euro per Kg.)



Suini peso morto (interi con peso Kg 110/130 - euro per Kg.)



UO Statistica e Prezzi



PER INFORMAZIONI:

**UO Statistica e Prezzi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; prezzi@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981212/213/214
FAX 055/2981402**

UO statistica, studi e prezzi



CCIAA Firenze

